



sul ghiacciaio con talloni e menti libere

C'è una mattina di una determinata giornata dell'anno che più di ogni altra ci si comporta stranamente, perché mettiamo i piedi giù dal letto e scalziamo e con movimenti meccanici a mo' di Robocop imbocchiamo le scale che portano in garage. Saltiamo in macchina ancora in pigiama per poi ritornare indietro a rovistare nell'armadio, in soffitta e nei cassetti del comò. Mettiamo tutto a soqquadro alla disperata ricerca di qualcosa. Cosa? Diventa chiaro - almeno per chi ci sta vicino - quando goffamente infiliamo di traverso un paio di sci oltre la porta di casa.

Il count down è scattato!

Come un popolo migratore regolato dal cambio delle stagioni l'intera crew del Telemark risponde al richiamo ancestrale e parte per l'Opening! L'Opening di Senales, alla sua quinta edizione siglato Telemark Snow Events, per chi non ne conoscesse l'esistenza è uno degli appuntamenti per antonomasia di tutti gli appassionati dello sci a tallone libero. Rappresenta la prima exit dell'inverno e molte altre cose da scoprire. Gli skier arrivano da tante parti d'Italia e non solo, alcuni anche dalla Spagna. Il luogo o l'ombelico del mondo è appunto l'incantevole vallata altoatesina dove è possibile passare tre giornate di curve nell'assoluta libertà, mangiare prelibati canederli nei rifugi e bere birre pressoché ovunque. Un contest che, al collega d'ufficio o a chi di sci non ne capisce una mazzetta, viene spacciato per un noioso quanto necessario dovere familiare. Così, dopo una corsa in autostrada pilotata da un meno assonnato navigatore si arriva nella "valle dell'Eden". Dalle mucche al pascolo e dal conteggio dei fili d'erba che scorrono ai lati della strada si ha la percezione che di neve nisha e con ogni probabilità si dovrà sciare sui 3200 metri del ghiacciaio. A svegliarti ci pensa l'andare a sbattere violentemente il muso contro un muro d'aria fredda appena fuori dalla funivia. E se non bastasse ancora, la forte luce accecante dell'alta quota, come quella di una lampada puntata negli occhi durante un interrogatorio, fa il resto per riportarti nella realtà. Il contatto con la neve, il camminare fra gli sci sparsi a casaccio e una serie di larghi sorrisi che spuntano da sotto gli occhiali a specchio, ti dicono che finalmente sei arrivato! Benvenuto nel posto giusto e, per un'unica volta nella vita, al momento giusto! Si vedono dappertutto telemarker, sciatori che curvano inginocchiati al limite della gravità. Non ti senti una mosca bianca: tutti sciano a tallone libero! Ci sono anche gli snowboarder e i discesisti, ma diversamente

di Arturo Cuel

dal solito oggi "i cugini" rappresentano la minoranza. Le prime curve della stagione generalmente le fai alla Homer Simpson appena uscito dal Boe's pub, solo dopo un po' riesci a spegnere l'incendio nei quadrupiti e tutto sembra filare al meglio. Al raduno di Senales hai diverse opportunità oltre quella di andare su e giù per i fatti tuoi. Beh, innanzitutto, se tu non fossi un telemarker e ti trovassi per puro caso a passare da queste parti come fece un certo Otzi circa 5000 anni fa, potresti iscriverti all'Imprinting. Con l'imprinting apprendi le sensazioni dello sci a tallone libero coadiuvato da uno dei 50 Promoter certificati. Il tipo ti prende in consegna e ti dà delle dritte senza farti proprio necessariamente sentire sui banchi di scuola. Consigli e attrezzatura gratis per 2 ore, al termine però gli sci devi restituirli! Mentre, se sei uno che ne mastica abbastanza di sci inginocchiato puoi andare con il gruppo del Clinic. La clinica del movimento per rifinire la tecnica assieme ad un maestro specializzato. Imprinting, Clinic e in fine il Freestyle dedicato alle evoluzioni dei giovani. I ragazzi scatenano tutto il loro entusiasmo utilizzando la pista come la strada, movimenti e gestualità da ambienti urbani. Gli sci sono sotto i piedi come lo skateboard! Sopra, sul casco, una microcamera filma in HD i trick, l'infilata all'indietro in back e nemmeno il tempo di atterrare da un jump che il video è già su YouTube pronto da scaricare. Il motto gridato dai telemarker che viaggiano a bordo del mitico pulmino Volkswagen era: libera il tallone, libera la mente! Verissimo, sciare inginocchiati diverte da pazzi. Sarà per quell'equilibrio sul filo del rasoio o perché in contrasto con l'omologazione delle mode, oppure per quella danza così strana e scanzonata. Perché, perché... mah! Forse non lo sa nessuno di preciso. Sciare in questo modo ti fa sentire con la testa fra le nuvole e l'alta montagna spesso non centra per niente!